comunicato stampa

EMERGENZA INCENDI NEL PARCO DEL TICINO, IL BILANCIO FINALE CONFERMA L'INCREMENTO SIGNIFICATIVO DEGLI EVENTI

Nel 2026 registrati 42 incendi contro i 18 dell'intero anno precedente. Oltre 9.150 ore complessive di attività e 204 operatori AIB impegnati in prima linea per proteggere il territorio.

Magenta, 21 ottobre 2026 – Il 2026 si avvia al termine ed è tempo di stilare i primi bilanci per il settore Antincendio Boschivo del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Un anno che sarà ricordato come tra i più complessi e impegnativi dell'ultimo quinquennio. I dati aggiornati ad ottobre sono significativi: **42 i roghi registrati, a fronte dei 18 rilevati nell'intero 2025** e dei soli **2** del 2024. Un incremento che restituisce la portata dell'emergenza, concentrata in particolare nei mesi estivi di **luglio e agosto**, periodi in cui si sono verificati ben **28 incendi** (14 per ciascun mese). A crescere non è solo il numero degli eventi, ma anche la superficie boschiva interessata, passata dai **7,89 ettari** del 2025 ai **96,10 ettari del 2026**, richiedendo un immenso lavoro non solo di spegnimento, ma anche di bonifica per prevenire pericolose riaccensioni.

Di fronte a questa emergenza, la risposta del sistema di protezione del Parco è stata tempestiva, continua e strutturata. Dal 1° gennaio al 19 ottobre 2026, il Settore Volontariato del Parco ha garantito **9.152 ore complessive di attività**. Il confronto con il 2025 evidenzia l'eccezionalità dello sforzo profuso: le sole attività operative di spegnimento e bonifica hanno raggiunto quota **6.353 ore, cioè più di quattro volte rispetto alle 1.453 ore dell'intero anno precedente**. Complessivamente, sono stati **204 gli operatori AIB distinti** scesi in campo, impiegati per un totale di 1.596 giornate-uomo.

«*L'aumento degli incendi boschivi deve farci riflettere* – **dichiara Ismaele Rognoni, Presidente del Parco Lombardo della Valle del Ticino** –**.** *I cambiamenti climatici e i comportamenti imprudenti delle persone, come è stato accertato ad esempio dalle Autorità competenti nell'incendio verificatosi a Motta Visconti, stanno rendendo il nostro territorio sempre più vulnerabile. Non possiamo impedire ogni incendio, ma possiamo fare tutto il possibile perché il nostro territorio sia preparato ad affrontarlo. Difendere i boschi oggi significa proteggere la sicurezza, il patrimonio naturale e il futuro delle nostre comunità. Un doveroso ringraziamento ai nostri Volontari che quest'anno hanno dovuto affrontare coraggiosamente e professionalmente un periodo emergenziale intenso e difficile*».

Dietro ad ogni intervento visibile sul campo esiste una struttura complessa che opera tutto l'anno e che si fonda sulla preparazione e sulla prevenzione. Nel periodo 2022–2026 sono state registrate **3.493,40 ore di formazione e aggiornamento**, a cui si aggiungono **1.480 ore di esercitazione** documentate tra il 2023 e il 2026. Punto di riferimento importante è il Centro di Addestramento del Corpo Volontari del Parco a Lonate Pozzolo; nel solo 2026 sono state **2.793 le ore dedicate alla prevenzione**, tra presidio, sorveglianza e monitoraggio del territorio.

«*Il 2026 ha richiesto uno sforzo straordinario, non soltanto per il numero degli incendi ma per l'intensità delle attività di spegnimento e bonifica*» – sottolinea **Alessandro Todaro, Responsabile Settore Volontariato del Parco** – «*La capacità operativa non si improvvisa durante un'emergenza: si costruisce nel tempo, con metodo, competenze e investimenti. Desidero ringraziare in particolare i volontari e le loro famiglie per la disponibilità dimostrata anche nei momenti più difficili. Un incendio può iniziare in pochi secondi, ma la capacità di affrontarlo si costruisce negli anni*».